

L'ESFIDE DELL'ECONOMIA

“Ristori per tutte le attività in perdita” Il conto degli aiuti supera i 30 miliardi

Il Tesoro lavora al piano da 24 miliardi e la cifra può salire. Ruffini apre alla rottamazione: ma le cartelle vanno inviate



Il nuovo decreto ristori dovrà risarcire tutte le attività penalizzate dall'emergenza Covid

LUCAMONTICELLI
ROMA

Messo sotto pressione da Regioni, sindacati e imprese il governo accelera sul quinto Decreto Ristori. Un provvedimento nel cassetto da più di un mese e scavalcato da altre emergenze quotidiane: la legge di Bilancio prima e poi il dl Natale con gli indennizzi per le chiusure imposte nelle due settimane di festa. Quindi il Recovery plan e la crisi di governo. Adesso, a tre giorni dal nuovo Dpcm che confermerà le restrizioni, il premier Giuseppe Conte ha annunciato nelle prossime ore la richiesta alle Camere di uno scostamento di bilancio per finanziare gli aiuti. «Ci saranno ristori per tutte le attività che andranno chiuse», ha detto ieri il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, durante la riunione con le regioni. Al Mef ragionano su un

Sulla Stampa

“La Cig sarà gratuita finché serve se cade Conte c'è soltanto il voto”



«Ciò che conta è garantire alle imprese la prosecuzione della cassa integrazione gratuita, senza costi aggiuntivi. Se sarà necessario prorogare il blocco, ci occuperemo di garantirlo». Lo ha detto in una intervista alla Stampa il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli.

aumento del deficit di circa 24 miliardi, l'1,5% di Pil che si va a sommare al 7% programmato per il 2021. Dentro il governo però c'è chi spinge, Movimento 5 stelle in testa, per portare lo scostamento ad almeno 30 miliardi di euro perché si teme che i soldi non bastino.

Al ministero dell'Economia non sono più così convinti che questo possa essere davvero il Ristori finale e confermano la natura «perequativa» del provvedimento in favore di imprese e partite Iva. L'intenzione del governo è quella di ampliare la platea dei beneficiari e di garantire risorse a fondo perduto più consistenti a chi ha subito perdite maggiori e detrazioni per chi invece ha contenuto i danni.

Innanzitutto cambia la base di calcolo: i ristori non saranno più parametrati sui ricavi di aprile ma conteggiati su un se-

I RISTORI E CONTRIBUTI DA INIZIO PANDEMIA

L'attività dell'Agenzia delle Entrate

I CONTRIBUTI AUTOMATICI DEL DECRETO NATALE*

628 mln di euro

221 mila bonifici

E' possibile presentare le domande fino al 15 gennaio

I CONTRIBUTI DEI DECRETI RISTORI

2,66 mld di euro, di cui:

2,36 mld in maniera automatica

672 mila bonifici

0,3 mld nuovi beneficiari con domanda

I CONTRIBUTI DEL DECRETO RILANCIO

6,6 mld di euro

2,4 mln bonifici

I CONTRIBUTI DA INIZIO PANDEMIA**

oltre 10 mld di euro

3,3 mln bonifici

*Bonifici partiti il 9 gennaio
**Sono compresi i decreti Rilancio, Agosto, Ristori da uno a quattro e Natale
Fonte: Agenzia delle Entrate

-100.000 per cento
L'EGO - HUB

IL GRAFFIO

L'ASSESSORA CANTA IL DUCE

ALBERTO MATTIOLI

Fra «Faccetta nera» e «Bella ciao» cosa preferisce? Che domande: «Faccetta nera». Segue dimostrazione canora: intonazione abbastanza buona, memoria così così (si è bloccata subito dopo «bell'abissina»). Protagonista, venerdì alla «Zanzara» in radio, Elena Donazzan, assessora all'Istruzione del Veneto, sorella d'Italia, non nuova a prese di posizione altrettanto litore. Infatti ha subito precisato che per lei il canto partigiano e la marcia nera partigiana sono e che, ovviamente,

Mussolini ha fatto tante «cose buone» (anche riportare l'impero sui colli fatali di Roma, evidentemente). Però condanna, bontà sua, le leggi razziali. Nesone seguita le prevedibili polemiche. Donazzan ha provato a tirare dritto, come quello che faceva tante cose buone, finché a chiederle di scusarsi è arrivato anche il suo datore di lavoro, sì, insomma, il governatore Luca Zaia. Al che l'assessora si è detta dispiaciuta «se qualcuno si è sentito offeso». Achille scuse? Anoi!

derle di scusarsi è arrivato anche il suo datore di lavoro, sì, insomma, il governatore Luca Zaia. Al che l'assessora si è detta dispiaciuta «se qualcuno si è sentito offeso». Achille scuse? Anoi!

mestre. Verrà superata la logica dei Codici Ateco, infatti si vuole aiutare anche le attività non direttamente colpite dalle chiusure che hanno sofferto allo stesso modo cali di fatturato per assenza di clienti, come i fornitori.

Il decreto in arrivo sarà una manovra omnibus, sulla scia dei precedenti che dalla primavera scorsa sono costati 120 miliardi di euro in deficit. La cassa integrazione Covid, coperta fino al 31 marzo, potrebbe essere rifinanziata per altre 12 settimane, con una spesa di 3-4 miliardi facendo salire il pacchetto lavoro a 5 miliardi. Alla sanità saranno riservati 4 miliardi di euro e diverse norme sono destinate ai Comuni. Proprio ieri, il leader dell'Anci, Antonio Decaro, ha proposto un sostegno per le aziende che gestiscono i trasporti pubblici, visti i mancati introiti da bi-

GIORDANO RIELLO L'imprenditore: a fine marzo nelle piccole aziende sarà un massacro

“Bloccare i licenziamenti non ha più senso e la cig gratuita non cambia la situazione”

L'INTERVISTA

«Cassa integrazione gratuita o meno, cambia poco: ad essere sbagliata è l'idea che il blocco dei licenziamenti possa funzionare come un vaccino che protegge dagli effetti della crisi». A Giordano Riello, quinta generazione

ne della famiglia di imprenditori veneti, non piace l'idea accarezzata da Stefano Patuanelli, ministro dello Sviluppo Economico, nell'intervista pubblicata ieri da «La Stampa».

A primavera si rischia la tempesta perfetta: fine del blocco dei licenziamenti, delle garanzie pubbliche sui prestiti e della sospensione delle rate sui mutui. Non

teme gravi conseguenze a livello occupazionale?

«Sicuramente, anzi mi aspetto un vero massacro. Non tanto nei grandi gruppi industriali, quanto nelle piccole e medie imprese che più stanno soffrendo la crisi di liquidità. Stiamo vivendo in una bolla in cui tutto è ovattato. Ma bloccare i licenziamenti aveva senso nell'emergenza la scorsa primavera, non ora».

Perché?

«Guardi, io non ho alcuna intenzione di mettermi a lasciare a casa i dipendenti. E in questo Paese sarebbe ora di parlare di più di come favorire le assunzioni, anziché di come evitare i licenziamenti. Ma ora prorogare il blocco significherebbe solo drogare il mercato del lavoro, non sarebbe altro che un palliativo. E come prendere la tachipirina e pen-



GIORDANO RIELLO
IMPRENDITORE
VENETO

Prorogare il blocco significherebbe solo drogare il mercato del lavoro, non sarebbe altro che un palliativo

sare che curi un'infezione: sì, la febbre per qualche ora magari scende, ma prima o poi l'antibiotico serve».

E la cura qual è?

«In Italia manca una politica industriale da almeno trent'anni, nei quali non si è andati oltre il clientelismo e la politica dei bonus quando invece servirebbe una visione d'insieme, da Nord a Sud. Così perdiamo competitività e non a caso stiamo cedendo i grandi valori del nostro Paese. Io sono veneto e qui vedo sempre più pezzi importanti del nostro patrimonio immobiliare, culturale ed economico svenduti a investitori stranieri, perlopiù cinesi. Ma non stupiamoci se passa voglia di fare impresa». C'è la grande occasione del